



*All'IRCCS Gemelli eseguito con successo dai chirurghi toracici il trattamento terapeutico sperimentale HITHOC. Attualmente è l'unico ospedale del Centro-Sud Italia a eseguirlo*



Roma, 8 aprile 2021 - Effettuato con successo al Gemelli, su un uomo di 63 anni affetto da mesotelioma pleurico, un trattamento sperimentale combinato di chirurgia e chemioterapia ipertermica intratoracica (HITHOC, Hyperthermic intrathoracic chemotherapy).

L'intervento, eseguito in anestesia generale, è durato circa 6 ore. I chirurghi della UOC di Chirurgia Toracica della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS diretta dal prof. Stefano Margaritora, Ordinario di Chirurgia Toracica all'Università Cattolica, campus di Roma, hanno prima effettuato la resezione chirurgica della pleura (pleurectomia e decorticazione) e successivamente hanno infuso nella cavità toracica del paziente il farmaco chemioterapico ad alta temperatura (41°C).

La procedura si è svolta senza complicazioni e, al termine della stessa, non rimanevano tracce macroscopiche di tumore. Dimesso dopo pochi giorni, senza complicanze maggiori, il paziente ai successivi controlli si è presentato in ottime condizioni, mostrando una piena ripresa delle sue consuete abitudini di vita.



*Stefano Margaritora e Filippo Lococo*

“La combinazione di chirurgia e chemioterapia intra-operatoria (HITHOC) - spiega Filippo Lococo, Professore associato di Chirurgia Toracica all’Università Cattolica e Dirigente Medico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - può rappresentare in alcuni casi una soluzione terapeutica sicura ed efficace che consente di utilizzare in sinergia le varie terapie. La chemioterapia a queste temperature risulta più efficace e penetra nelle strutture che sono a stretto contatto, entrando in circolo solo in minima parte; questo consente di limitarne gli effetti collaterali”.

La HITHOC è un trattamento sperimentale ma consolidato; il chirurgo prima rimuove tutta la massa tumorale visibile (pleurectomia e decorticazione), poi immette i farmaci chemioterapici nella cavità toracica per ‘immergere’ tutti gli organi ‘toccati’ dal tumore, nell’intento di eliminare tutte le cellule tumorali residue.

La macchina della HITHOC in una prima fase riempie il torace del paziente con soluzione fisiologica (salina), riscaldandola lentamente la riscalda finché raggiunge una temperatura (intorno a 41°) in grado di indebolire le cellule tumorali, senza danneggiare le cellule sane; a quel punto la macchina infonde la chemioterapia (cisplatino eventualmente in combinazione con doxorubicina) a dosaggio più elevato dello standard (perché non diffonde poco nel sangue mentre penetra per pochi millimetri nei tessuti della cavità toracica) per circa 45-90 minuti; infine i chirurghi drenano via dalla cavità toracica i liquidi (soluzione salina e chemioterapico).

“Questa tecnica - spiega il prof. Filippo Lococo - viene utilizzata più di frequente che in Italia in altri Paesi europei (in particolare in Germania). Quello del Policlinico Gemelli è l’unico centro che la effettua attualmente in tutto il Centro-Sud Italia. In casi selezionati di tumore pleurico (primitivo o secondario ad altre patologie) l’HITHOC rappresenta un’ulteriore valida opportunità terapeutica, da affiancare agli altri trattamenti disponibili. Fino a poco tempo fa la chirurgia consisteva nell’eseguire un intervento molto invasivo che prevedeva l’asportazione oltre della pleura, anche di tutto il polmone, il pericardio e il diaframma. Attualmente si preferisce ricorrere a un intervento più conservativo (pleurectomia e decorticazione, lung-sparing surgery) che però da solo non riesce a controllare a lungo la malattia. Per questo, è stata messa a punto questa tecnica terapeutica multimodale che unisce all’intervento chirurgico (asportazione della pleura) la somministrazione di una chemioterapia intratoracica ad alte temperature (HITHOC)”.

Oltre al mesotelioma pleurico, le patologie che possono beneficiare di questo approccio, dopo attenta selezione dei casi sono le carcinomi pleuriche da timoma o da altre patologie.

La HITHOC è concettualmente simile alla HIPEC (Hyperthermic IntyraPERitoneal Chemotherapy) un’opzione terapeutica praticata da tempo per il trattamento dei tumori peritoneali (mesotelioma peritoneale, carcinomi da tumore dello stomaco, del colon retto, dell’ovaio).

Il mesotelioma pleurico è un tumore raro (circa 1.800 nuovi casi l’anno in Italia) che colpisce soprattutto i maschi; è spesso associato a una lunga esposizione all’amianto (il tumore può comparire anche 40 anni dopo) e a una predisposizione genetica. Solo il 5 per cento dei pazienti sopravvive a 5 anni, anche perché si tratta di una neoplasia difficile da diagnosticare; gli esami che ne rivelano la presenza sono la Tac del torace, la PET e la toracosopia video-assistita (VATS) che consente di effettuare delle biopsie. I sintomi che portano il paziente dal medico sono in genere l’affanno dopo sforzo e il dolore toracico, dovuti alla presenza di un versamento pleurico. Il trattamento è sempre multimodale (chirurgia, radioterapia, chemioterapia). Sono ancora in fase di sperimentazione, ulteriori opzioni terapeutiche: dalle terapie target, all’immunoterapia.